

The Kasbah of Essaouira. A fortified naval base on the Atlantic coast of Morocco (18th century)

Lamia Hadda^a

^a Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Architettura (DiDA), Firenze, Italia, lamia.hadda@unifi.it

How to cite: Hadda, L. (2026). The Kasbah of Essaouira. A fortified naval base on the Atlantic coast of Morocco (18th century). In: Russo, M. & Acierno, M. (eds.) *Defensive Architecture of the Mediterranean*, vol. XXII, Proceedings of FORTMED - Fortification of the Mediterranean Coast, 19-21 February 2026, Rome. Rome-Valencia: Sapienza Università Editrice / edUPV
<https://doi.org/10.4995/Fortmed2026.2026.21358>

Abstract

Since ancient times, the site of Amogdoul or Mogdoul, located on the Atlantic coast of Morocco, has been a destination for Phoenician and Roman sailors thanks to its purple dye production activities. Greek and Byzantine merchants also left their mark. Only the Portuguese transformed it into a commercial port and in 1505 built a fort there, the Castello Real, which would later be called Mogador. In 1765, the Alawite sultan Sidi Mohammed Ben Abdallah decided to find a real port city on the site of the old Portuguese trading post with the aim of providing the capital Marrakech with a new port and weakening the Souss revolt by stifling the port of its capital, Agadir (Robinet 2014, p. 15). His decision was also dictated by the desire to create the first planned new city in Morocco. For this reason, the sultan turned to a French engineer, Nicolas Théodore Cornut, who lived in Gibraltar and had worked for the French king Louis XV. The new city, inspired by the port city of Saint-Malo, had a quadrilateral layout that is still visible today. Thanks to its very regular layout, the city took on its current name of Essaouira, which means ‘the well-designed’. The port medina was equipped with important fortified buildings, consisting of walls with several gates and bastions, as well as a kasbah and a port, both equipped with two batteries, called Sqala, armed with dozens of cannons. The military architecture of Essaouira follows several models, on the one hand the Arab Moroccan Cherifian style, inspired by the fortifications of Marrakech, and on the other hand the European models of the time, in the Vauban or Manueline style. Since its foundation, Essaouira has become one of the main international trading centers linking Morocco to Europe during the 18th and 19th centuries.

Keywords: Kasbah, Essaouira, fortified architecture, Morocco.

1. Introduzione

Essaouira è una città portuale situata sulla costa atlantica del Marocco. Nel corso degli anni, il luogo ha assunto diversi toponimi, sebbene la maggior parte di essi rimanga incerta; il più antico e noto è Mogador, che deriva dalla parola fenicia

Migdol o *Mogdoul*, che significa letteralmente “piccola fortezza”. La sua medina è protetta da una cinta muraria, da bastioni e da una kasbah, che ne garantiscono la sicurezza. Fu fondata nel XVIII secolo sulle rovine del Castelo Real

portoghese, costruito dal re Manuel I nel 1506 e abbandonato nel 1510 a causa degli scontri continui e della feroce resistenza dei suoi abitanti. Il sultano Mohamed ben Abdallah avviò i lavori nel 1760 con l'obiettivo di trasformare l'antica città di mare in una base navale e in un punto di riferimento per il commercio atlantico che collegava il Marocco e l'Africa subsahariana all'Europa e al resto del mondo. Il sovrano marocchino ingaggiò diversi architetti europei, tra cui Théodore Cornut, che era stato profondamente influenzato dall'opera dell'ingegnere militare Vauban a Saint-Malo. L'architetto francese poi sviluppò il piano regolatore della città, combinando i principi dell'architettura militare europea del periodo con i precetti dell'architettura e dell'urbanistica arabo-musulmana, creando un equilibrio unico tra storia e tradizione.

Nonostante l'importanza storica di Essaouira, gli studi sulle caratteristiche dell'architettura militare sono molto rari. I pochi contributi che hanno affrontato l'argomento si limitano a fornire descrizioni generali che non entrano nel dettaglio delle morfologie delle strutture difensive installate nell'epoca della fondazione della città e del loro legame con le architetture locali ed europee. In questo contesto, il presente contributo offre un'analisi delle caratteristiche architettoniche della kasbah di Essaouira e si sofferma sui diversi modelli e stili militari adottati in epoca alawita durante il XVIII secolo, al fine di proporre un'approfondita indagine delle sue valenze storico-culturali.

2. Essaouira, la città portuale

Fin dall'antichità la regione di Essaouira, l'antica Mogador, è stata abitata in modo discontinuo da Fenici, Cretesi, Greci, Romani e Arabi, ma fu solo nel XVI secolo che il sito fu realmente occupato dai Portoghesi, i quali nel 1506 costruirono una fortezza, il Castelo Real, e dei bastioni che furono presto abbandonati a causa della feroce resistenza della popolazione locale (Robinet, 2014: pp. 51-58; De Cenival, 1932: p. 622). Nel 1764, il sultano alawita Sidi Mohammed ben Abdallah detto anche Mohammed III (1757-1790) fece costruire una vera e propria città portuale sull'antica stazione commerciale portoghese di Mogador (Fig. 1).

La città di Essaouira fu fondata in una baia protetta dai venti settentrionali dal promontorio

su cui sorge e da quelli occidentali dalla piccola isola di Mogador. Il sito forma un porto naturale che ha il vantaggio di essere accessibile in tutte le stagioni, un merito che gli garantisce un ruolo di primo piano tra i rifugi della costa atlantica del Marocco, solitamente inaccessibili al di fuori della stagione delle piogge a causa dell'insabbiamento.

Fu proprio per contrastare un eventuale insediamento di potenze straniere, come quella portoghese, che il sultano decise di costruire delle fortificazioni nella baia di Mogador. Grazie all'ambiente favorevole, vi furono installati un porto e una medina difesi da mura e kasbah.

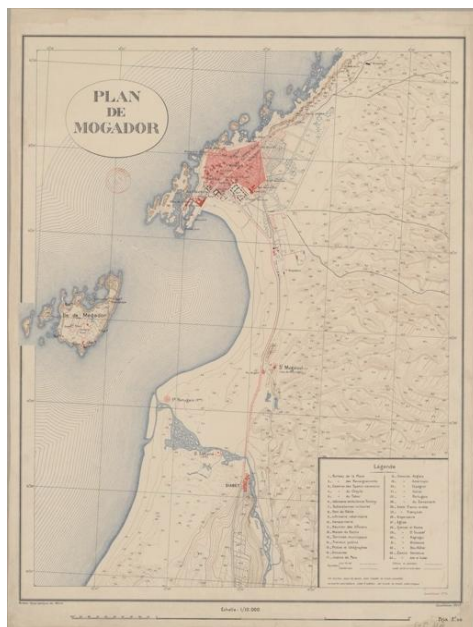


Fig. 1- Marocco, Essaouira, pianta di Mogador, realizzata a Casablanca, *Bureau topographique du Maroc* nel 1917 (BnF: <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b84585813>)

I lavori iniziarono nel 1760 e nel 1764 il sultano Mohammed ben Abdallah, che si era recato di persona a scegliere il terreno su cui costruire gli edifici, affidò all'architetto militare francese Nicolas Théodore Cornut il compito di edificare la nuova città. Egli si ispirò alla città francese fortificata di Saint-Malo, in Bretagna, e costruì la città con la caratteristica pianta quadrilatera, ancora oggi visibile, utilizzando un misto di linguaggio architettonico manuelino portoghese (1), di architettura urbanistica arabo-musulmana

nordaficana e di architettura militare francese secondo le impostazioni seguita per la fortezza di Vauban (2). Con la sua pianta molto regolare, la città ha assunto il nome attuale di Essaouira, probabilmente derivato dall'arabo *tassauira*, che significa 'immagine' o 'disegno', e fa riferimento all'assetto della città: la ben disegnata, la ben tracciata, la ben concepita. Il nome Essaouira segue anche la toponomastica berbera *tassuirt*, basata sulla nozione di 'muro', che in arabo si traduce con *sûr*, da cui il derivato *suira* che può designare le mura o un recinto.

Théodore Cornut, originario di Avignone, lavorò inizialmente come architetto, occupandosi della costruzione di fortificazioni militari nella città di Rossiglione.

Era un avventuriero che, dopo aver lavorato come appaltatore in Francia, si unì agli inglesi durante la Guerra dei Sette Anni. Viveva a Gibilterra quando Sidi Mohammed reclutò per il suo servizio. Cornut progettò per conto del sultano gran parte della città, la Kasbah e i quartieri reali (Dorothy Hales & Patrick Balfour, 1971: p. 35). Il suo lavoro a Essaouira durò pochi anni. Il sultano non era molto soddisfatto dei suoi servizi e lo rimandò in Francia all'inizio del 1767. Non è possibile attribuire con certezza nessuno dei monumenti attuali di Mogador a Cornut, poiché, dopo di lui, diversi architetti e muratori europei lavorarono per il sultano, tra cui l'architetto inglese, convertito all'Islam e noto come Ahmed al-Inglizi (3) (Mana, 2005: pp. 30-32).

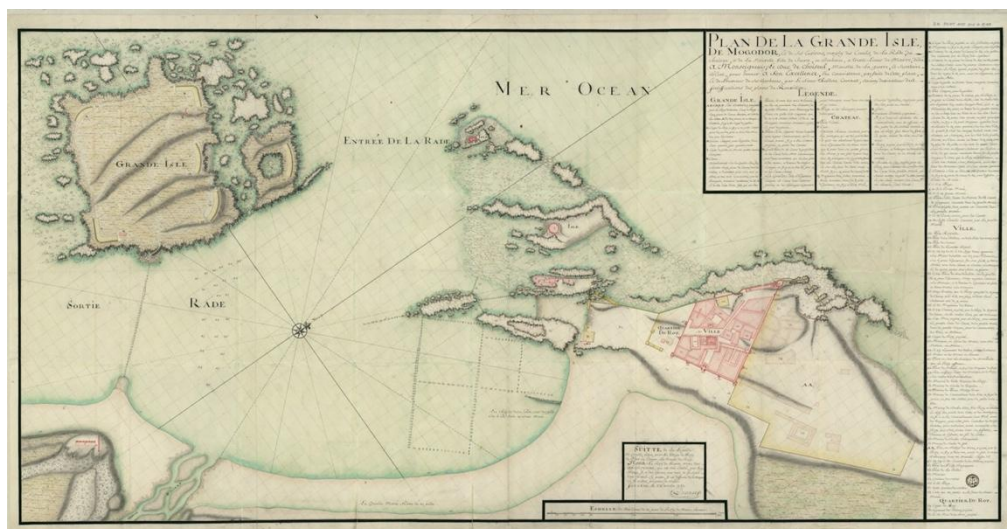


Fig. 2- Marocco, Essaouira, pianta della grande isola di Mogador e dei suoi dintorni, realizzata da Théodore Cornut il 25 ottobre 1767 (BnF: <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b5966507s>)

3. La medina e la sua Kasbah

La medina di Essaouira è uno dei pochi esempi di centri storici del Marocco in cui il piano urbanistico è stato redatto prima dello sviluppo della città. È circondata da mura munite di otto ingressi monumentali fortificati. Le porte sono influenzate da due stili diversi, che si distinguono per caratteristiche specifiche. Il linguaggio architettonico locale cherifiano, che ricorda le fortificazioni di Marrakech, si caratterizza per porte arrotondate collegate da mura di pietra e intonacate di terra con merlature quadrate, mentre gli aspetti formali europee si distinguono per porte con frontoni e colonne scanalate.

La porta più importante è quella di Bab al-Marsa, o 'Porta della Marina' (Fig. 5), che collega il porto alla medina. Fu costruita nel 1769-1770 dall'architetto Ahmed al-Inglizi su ordine del sultano Ben Abdellah, come testimoniato dall'iscrizione araba incisa sulla facciata al centro del frontone triangolare sopra la porta: "Lode a Dio. Questa porta, voluta dal glorioso sultano Sidi Mohammed ben Abdallah, fu costruita dal suo servo Ahmad al-'Ilj nell'anno 1184H/1770". La porta, edificata in base ai canoni architettonici di Vauban, è realizzata in pietra arenaria tagliata, con un arco a tutto sesto e un frontone triangolare che contiene due colonne scanalate coronate da capitelli (Mana, 2005: p. 31).



Fig. 3- Marocco, Essaouira, pianta della nuova città con la Kasbah, realizzata da Théodore Cornut nell'ottobre 1767 (BnF: <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b59665086/fl.item>)

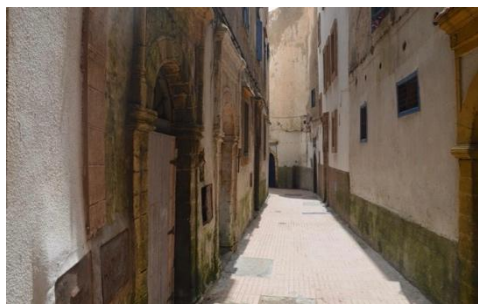


Fig. 4- Marocco, Essaouira, una stradina della medina (foto dell'autore)

All'interno, la medina è organizzata intorno a strade rettilinee e stretti vicoli tagliati ad angolo retto, intersecati da porte la cui funzione principale è quella di interrompere gli attacchi dei venti alisei (Fig. 4).

La cittadina è composta da diversi quartieri, il più antico e importante dei quali è la *kasbah*, un quartiere fortificato in gran parte attribuito all'architetto avignonese Cornut, che l'ha soprannominato 'Quartiere del Re'.

La *kasbah*, ovvero la cittadella fortificata che sorgeva a protezione della medina e del porto ed è costituita da una struttura protetta da mura merlate rivolte verso l'oceano. Con la sua pianta irregolare, rappresenta il cuore pulsante della città, nonché il fulcro della vita politica e religiosa. Fu l'architetto Théodore Cornut a progettare e costruire i quartieri reali e principeschi nell'area della *kasbah*, come si può

chiaramente vedere dalla pianta da lui disegnata. Cornut impiegò tre anni per costruire sia il porto che la *kasbah*, il cui progetto originale è conservato presso la Bibliothèque nationale de France di Parigi (Figg. 2-3).

L'accesso alla *kasbah* è consentito dal lato est attraverso la Bab es-Sebâa o Porta del Leone (Fig. 6), sulla quale è incisa l'iscrizione che ricorda la fondazione della città da parte di Mohammed ben Abdellah. Al centro del reticolo si trova la grande moschea, nota come moschea della Kasbah, la più antica e costruita in concomitanza con la fondazione della città nel XVIII secolo. La sala di preghiera si estende su una superficie di 900 m² e il minareto è di forma quadrata. All'interno del complesso si trova una biblioteca di grande importanza e originariamente dotata anche di una madrasa (scuola coranica) con alloggi e camere per gli studenti.

Nel settore meridionale della *kasbah* si trova il palazzo chiamato Dar al-Makhzen o Dar as-Soltan (4). A occidente si erge il bastione che costeggia l'oceano, mentre a nord sorge l'edificio El-Minzah, noto come 'alcova del caffè dell'imperatore'. La *kasbah* fu ampliata nel 1863, per ordine del sultano Sidi Mohammed ben Abderrahmane (1859-1873), per ospitare un gran numero di attività commerciali. A partire da quel momento l'espansione della *kasbah* è stata denominata Kasbah al-Jedida, ovvero 'la nuova'. L'ingresso tripartito dell'edificio si apre sull'asse principale che attraversa la città, delineando una divisione netta tra la vecchia *kasbah*, situata a occidente, e quella nuova, a oriente.

4. I bastioni e le *sqale*

Le due principali fortificazioni della città sono costituite dai bastioni, vale a dire le strutture difensive esterne, e dalle batterie note come *sqala* (5). Tali costruzioni, situate rispettivamente nella *kasbah* e nel porto, si estendono per diverse centinaia di metri e sono dotate di numerosi cannoni di fabbricazione spagnola.

4.1. I bastioni

Essaouira è protetta da una lunga muraglia che difende la medina sia dal lato terrestre che da quello dell'Oceano Atlantico. Si tratta di una imponente costruzione merlata su due livelli, attraversata da bastioni di forme diverse e da grandi porte monumentali.



Fig. 5- Marocco, Essaouira, Bab al-Marsa ‘Porta della Marina’ (foto dell’autore)



Fig. 6- Marocco, Essaouira, Bab es-Sebâa ‘Porta del Leone’ (foto dell’autore)

I bastioni terrestri sono stati costruiti con forme che rimandano alla tradizione marocchina alawita e cherifiano, simili a quelle utilizzate per le fortificazioni di Marrakech, mentre le difese marittime sono di tipo europeo, in linea con i modelli di Vauban o manuelini, con piattaforme di artiglieria, la Sqala della Kasbah e la Sqala del porto, e numerose torri di guardia.

In origine, la città di Essaouira era dotata di sei importanti bastioni: il bastione Nord, del porto, Ovest, *mellah*, al-Baroude (bastione della polvere da sparo), al-Oued (bastione del fiume). Alcune di queste strutture sono ancora presenti, mentre altre sono scomparse a causa di guerre, conflitti e disastri naturali come le inondazioni, o anche per abbandono (Mana, 2005: pp. 29-30).

Il bastione più imponente della città è quello situato all'estremità della *Sqala* della *Kasbah*, denominato ‘Borj nord’. Si erge sulla parte più antica della medina e un tempo offriva una difesa ottimale contro gli attacchi marittimi.

Il bastione del porto, noto anche come Borj al-Barmil, domina l'estremità della *Sqala* del porto. Grazie alla sua posizione strategica, proteggeva la città dagli attacchi provenienti dal mare e consentiva di difendere l'accesso nord della baia, insieme al Borj Moulay Ben Nasser, situato dall'altra parte sull'isolotto di Mogador. La torre, costruita secondo i modelli di Vauban, è una torre angolare quadrata provvista di torrette di avvistamento ai quattro punti cardinali, che consentono di osservare l'orizzonte da ogni direzione.

Borj el-Oued, o il bastione del fiume, fu eretto nel XVIII secolo su ordine del sultano Mohammed ben Abdellah, in prossimità del fiume al-Ksob. La sua fama era dovuta alle sue imponenti strutture architettoniche. In considerazione della sua posizione strategica, situata lungo le rotte commerciali e le vie navigabili, ha contribuito in modo fondamentale a conferirgli importanza economica nel corso della storia. Ciò contribuì a rendere l'area un importante crocevia per il commercio e le attività economiche, nonché un centro di scambio di merci e prodotti provenienti da diverse parti del mondo. Nel corso della sua lunga esistenza, Borj el-Oued ha affrontato molteplici sfide, tra cui conflitti e disastri naturali ma è scomparso il 13 gennaio 1856 in seguito a una disastrosa inondazione di Oued ‘l-Ksob (Robinet, 2014: pp. 63-64).

Un altro notevole bastione, aggiunto in un'epoca successiva, è il Borj Bab Marrakech, conosciuto anche come bastione sud. Fu costruito nel 1864 durante il regno del sultano alawita Abderrahmane ben Hicham (1822-1859). Il sito in esame si trova a sud-ovest della medina, in prossimità tra le porte Bab Marrakech e Bab es-Sebâa. Il bastione, alto 35 metri, è l'edificio difensivo più importante sul lato terra. La grande torre di forma circolare è in grado di ospitare una decina di cannoni, che dominano quasi tutti gli accessi orientali della medina. Il bastione, oltre alla funzione difensiva, fungeva anche da polveriera e deposito munizioni.

4.2. Le *Sqale*

La *Sqala* della kasbah, nota anche come *Sqala* della medina, è la fortificazione principale che si affaccia sull'Oceano Atlantico a nord-ovest della medina. Si tratta di un monumento militare che si estende per oltre 200 metri e che serviva da barriera difensiva contro gli attacchi dal mare.

Costruita nel 1765 dall'architetto francese Théodore Cornut, riprende le caratteristiche delle fortificazioni realizzate dal suo maestro Vauban in Francia (Mana, 2005: p. 63).

La Sqala della kasbah (Figg. 7-8) è costruita esclusivamente in pietra tagliata su due livelli. Al piano terra si trovano diverse stanze adibite a depositi di armi, munizioni e attrezzature militari. Il secondo livello, accessibile dal piano terra tramite un'ampia rampa, è costituito da una piattaforma rettangolare elevata e da una piattaforma circolare sormontata da merli quadrati e dotata di feritoie per i cannoni.

Questi ultimi erano costituiti principalmente da cannoni in bronzo di fabbricazione spagnola, realizzati nelle fonderie di Siviglia e Barcellona tra il 1743 e il 1782. Progettati per sparare palle di cannone da 10 libbre a circa 1.500 m di distanza, erano in grado di coprire un'ampia area. Negli angoli, la *Sqala* era affiancata da torri di guardia mentre al centro del complesso si ergeva il Borj settentrionale.

Questa struttura difensiva di ispirazione europea era stata progettata per ospitare pezzi di artiglieria (Ben Driss Ottmani, 1997: p. 54).

La Sqala del porto, chiamata anche Sqala al-Marsa (Fig. 9), si trova ai piedi dei bastioni occidentali della medina posti di fronte al mare, ed è un elemento essenziale dell'architettura difensiva di Essaouira. Costruita nel 1769, probabilmente da un architetto di origine genovese, in linguaggio manuelino, la Sqala del porto è stata realizzata con pietre tagliate recuperate dall'antico edificio portoghese del 1506, il Castelo Real (Robinet, 2014: p. 16; Mana, 2005: p. 22).

La Sqala del porto è costituita da due ali fortificate che si intersecano ad angolo retto e che, sulla spianata, ospitano ancora i vecchi cannoni spagnoli installati tra i merli delle mura. Le due ali si estendono per 200 metri, sono collegate a Bab al-Marsa e dominate dal Borj al-Barmil (Mana, 2005: p. 63).

La prima ala, situata dietro il frontone della Porte de la Marine, si affaccia sulla banchina e sul bacino di carenaggio, mentre la seconda è rivolta verso l'arcipelago e si erge sopra le botteghe che in passato ospitavano soldati, munizioni e scorte d'acqua. La sua funzione principale era quella di proteggere il porto da eventuali attacchi dal mare.



Fig. 7- Marocco, Essaouira, Sqala della kasbah (foto dell'autore)



Fig. 8- Marocco, Essaouira, Sqala della kasbah, Borj settentrionale (foto dell'autore)



Fig. 9- Marocco, Essaouira, Sqala del porto (foto dell'autore)

5. Conclusioni

La medina di Essaouira, con il suo porto e le sue strutture difensive, ha rappresentato un importante centro commerciale atlantico, uno dei più rilevanti del Marocco, nel corso della seconda metà del XVIII secolo e della prima metà del XIX secolo. La sua fondazione, relativamente tardiva rispetto alle altre medine del Nord Africa, fu affidata a diversi architetti, in particolare a Théodore Cornut, con l'incarico di edificare una

città che rispondesse alle esigenze dei mercanti stranieri. È grazie ai suoi costruttori se la città vanta strade dritte, porte monumentali e bastioni con forme architettoniche europee, elementi che non si trovano in altri insediamenti marocchini e che conferiscono alla città un carattere del tutto particolare. Essaouira incarna un esempio straordinario di città fortificata della fine del XVIII secolo, che riflette una commistione di diversi modelli di architettura militare: quello locale arabo-marocchino e quello europeo dell'epoca.

Note

(1) Il linguaggio architettonico manuelino è un movimento architettonico che raggiunse il suo apice in Portogallo durante il regno del re Manuele I del Portogallo (1495-1521) alla fine del XV secolo, ma che si era sviluppato ben prima di quella data, ispirandosi in particolare allo stile gotico spagnolo e francese.

(2) Sébastien Le Prestre de Vauban, noto come Vauban, è stato un ingegnere, architetto militare e urbanista francese, morto nel 1707.

Vauban anticipò i filosofi dell'Illuminismo con la sua visione scientifica e matematica della realtà, che applicò ampiamente nelle sue attività. Esperto di architettura militare, dotò il regno di una cintura di cittadelle e di un glacis (o spalto) che resero la Francia un territorio inviolabile e protetto durante tutto il regno di Luigi XIV. Le sue opere e le sue tecniche costruttive militari sono considerate un punto di riferimento da molti architetti e ingegneri del suo tempo e delle epoche successive.

(3) Ahmed al-Inglizi, conosciuto anche come Ahmad al-'Ilj, ovvero *Ahmad l'infedele*, è stato un rinnegato inglese che si convertì all'Islam. Fu un architetto che lavorò per il sultano Mohammed III nella seconda metà del XVIII secolo.

(4) Dar al-Makhzen è stata demolita negli anni Venti del Novecento per fare spazio a case e a una grande piazza.

(5) La parola *sqala* è un termine derivato dallo spagnolo *scala*, e indica un bastione fortificato del XVIII secolo.



Fig. 10- Marocco, Essaouira, vista panoramica della medina e delle sue mura (foto dell'autore)

Bibliografia

- Al-Bekri (1913) *Description de l'Afrique septentrionale*, ed. and tras. M.G. De Slane. Paris, Imprimerie impériale.
- Al-Maghari, M. (2006) *Madīnat Mūkādūr - al-Suwayrah : dirāsah tārīkhīyah wa-atharīyah*. Rabat, Dar Abi Raqraq lil-tiba'ah wa lil-Nashr.

- Amran el-Maleh, E. (2000) *Essaouira: cité heureuse*. Paris, ACR Edition internationale.
- Barbey, B. (2001) *Essaouira*. Paris, Chêne.
- Ben Driss Ottmani, H. (1997) *Une cité sous les alizés. Mogador des origines à 1939*. Rabat, Éditions La Porte.
- Benoit, F. (1966) *Mogador. Comptoir phénicien du Maroc atlantique*. Tanger, Éditions marocaines et internationales.
- Cornut, T. BnF, *Catalogue général*, available at: <https://catalogue.bnf.fr/ark:/12148/cb155395884> (Accessed: 06 luglio 2025).
- De Cenival, P. (1932) *Mogador*. In : Encyclopédie de l'Islam, t. III, 622-623.
- Hales, G.D. & Balfour, K.P. (1971) *Morocco*. New York, Viking Press.
- Ibn Sa'īd as-Seddiqī, M. (1961) *Īqādh al-sarīrah li-tārīkh al-Ṣawīrah*. Fès, [editore non identificato].
- Jodin, A. (1967) *Les établissements du roi Juba II aux Îles purpuraires (Mogador)*. Tanger, Editions marocaines et internationales.
- Lakhdar, O. (2004) *Sur les traces de Castello Real à Amagdoul: une contribution à l'histoire de Mogador*. Rabat, Agence Nationale de la Conservation Foncière du Cadastre et de la Cartographie.
- Mana, A. (2005) *Essaouira: Perle de l'Atlantique*. Casablanca, Eddif.
- Mana, A. (2014) *Les rivages de pourpre: Essaouira-Mogador*. Rabat, Casa-Express.
- Ménard, A. (2011) *Histoire d'Essaouira Mogador: un destin singulier*. Casablanca, Croisée des chemins.
- M'ghari, A. (2006) *La ville de Mogador*. Rabat, Dar Abi Rakrake.
- Miège, J.-L. (1989) *Le Maroc et l'Europe (1830-1894): l'ouverture*. Vol. II, Rabat, Éditions La Porte.
- Robinet, J.-F. (2014) *Tableau d'Essaouira-Mogador. Écrits sur une ville marocaine et sa région*. Paris, Harmattan.
- Ministère de la Culture et de la Communication du Royaume du Maroc – Direction du Patrimoine Culturel (DPC) *Porte de la marine*, in *Inventaire et Documentation du Patrimoine Culturel du Maroc (IDPCM)*, available at: https://archive.wikiwix.com/cache/index2.php?url=http%3A%2F%2Fwww.idpc.ma%2Fview%2Fpc_architecture%2Fsanae%3A390057%3Fq%3DEssaouira%26page%3D1%26sort%3Dtitle%26titleinitial%3Dp%26num%3D4#federation=archive.wikiwix.com&tab=url (Accessed: 15 giugno 2025).
- Schroeter, J. D. (1988) *Merchants of Essaouira: urban society and imperialism in southwestern Morocco, 1844-1886*. New York, Cambridge University Press.
- UNESCO, World Heritage Convention *Medina of Essaouira (formerly Mogador)*, available at: <https://whc.unesco.org/en/list/753> (Accessed: 10 luglio 2025).